

Riga: Cialente arrogante e irrispettoso. L'ex vice indagato per corruzione contro il primo cittadino: si assuma finalmente le responsabilità

L'AQUILA Dall'ex vicesindaco Roberto Riga riceviamo: «Resto stupito ed amareggiato dall'intervista rilasciata dal sindaco Massimo Cialente sul quotidiano la Repubblica di ieri. La cosa che più mi addolora è quella di essere stato un collaboratore di un sindaco che ama scaricare la responsabilità sugli altri senza neanche aver accertato se essi hanno commesso errori o sbagli. Comunque quello che onestamente mi ha lasciato basito ed amareggiato riguarda il contenuto delle domande poste dal giornalista e nello specifico la circostanza del mio status di "arrestato", riferito per ben due volte. Ebbene, in tali occasioni il sindaco Cialente non chiarisce assolutamente che il sottoscritto è stato raggiunto da un'informazione di garanzia, istituito a tutela dell'indagato, ma con saccenza, arroganza e irrispettosa precisa il mio stato d'animo riferendo cose non precise e vere. A tale scopo, onde fugare ogni dubbio sul mio conto, vorrei precisare che l'accusa levata nei miei confronti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila è a tutt'oggi confinata nell'alveo delle indagini preliminari, talché lo scorso 13 gennaio sono stato convocato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mancini per rendere interrogatorio, in qualità di persona sottoposta a indagini e non come imputato. Per dovere di cronaca, circostanza spesso trascurata proprio dagli "addetti ai lavori" e per mero spirito collaborativo vorrei evidenziare che lo scrivente non è mai stato sottoposto ad alcun tipo di misura di custodia cautelare, come appunto erroneamente viene riportato più volte nella predetta intervista rilasciata dal sindaco Cialente. Senza lasciarsi permeare dal "vizio" del pregiudizio e della condanna anticipata, frequente in chi usa molto il verbo "arrestare", soltanto come esercizio semantico e lessicale, piuttosto che esercitazione di vita attiva, vi potrei comunicare alcuni passaggi dell'inchiesta in cui gli stessi personaggi chiave riferiscono di vicende nelle quali sono estraneo. Tuttavia temo che tale opera ricostruttiva possa non interessarvi in quanto indirizzata alla sola ricerca della verità, mentre presumo sia più semplice individuare personaggi "sporchi, brutti e cattivi" sui quali concentrare tutta l'attenzione mediatica a discapito di una reale e puntuale ricostruzione dei fatti. Infine, ricordo a Cialente, con la serenità e la chiarezza che mi ha sempre distinto, che è il momento che inizi ad assumersi le vere responsabilità di un sindaco e pensi con entusiasmo al futuro della città per garantire prospettive alle giovani generazioni e sicurezza agli anziani. Mi rallegro infine, per l'ingresso in giunta del dottor Trifuoggi, già procuratore della Repubblica dell'Aquila».